



Eŭropo Demokratio Esperanto

Gazetara komunikajo
Strasburgo, la 21an de februaro 2011

Nel corso della riunione del 19/02/2011 il consiglio direttivo dell'associazione 'Eŭropo Demokratio Esperanto', ha definito la sua posizione riguardo a quale fosse la forma ideale da dare al progetto, introdotto nelle scuole per conducenti di imbarcazioni fluviali, di un frasario dal nome 'riverspeak'.

'Riverspeak' è un gergo usato, sui fiumi europei, per la comunicazione sia a bordo delle imbarcazioni, che tra le stesse, o tra imbarcazione e terra ferma.

Il gruppo di lavoro "Leonardo da Vinci", sotto la direzione della associazione EDINNA, da l'anno 2009 conduce esperimenti sulla base della lingua inglese, nel corso dei quali sono coinvolti studenti Belgi, Francesi e Polacchi dell'istituto KTA a Zwijndrecht, Belgio (tel.: +3235709730, secretariaat@cenflumarin.be).

Mentre fino ad ora le principali lingue di lavoro sul Reno erano l'Olandese, il Tedesco e il Francese e sul Danubio, come è noto, il Russo, il Tedesco e il Romeno, si prevede che l'introduzione di 'riverspeak' porterà, nel giro di qualche anno, alla distruzione di una preziosa tradizione culturale.

La professione di "battelliere" (o in generale di conducente di imbarcazione fluviale) è il tipico esempio di tradizione familiare, con la sua propria cultura e istituzioni. L'introduzione di una lingua straniera come l'inglese porterà all'assunzione di immigranti non europei, che sono estranei a questo tipo di cultura familiare, e favorirà le grandi aziende, che non sono mai molto favorevoli al mantenimento delle tradizioni di famiglia.

Se le associazioni dei battellieri desiderano introdurre un gergo comune, non è detto che siano obbligate a scegliere allo scopo proprio la lingua inglese. Oltre a quello dei battellieri, la storia passata riporta molti esempi di dialetti (detti in questo caso "socioletti") tipici di alcune professioni: tra i minatori, ad esempio, o gli studenti tedeschi (il cosiddetto Burschensprache).

Con le attuali conoscenze nel campo della pianificazione linguistica è possibile creare un socioletto basandosi sulle frasi, espressioni e parole provienti dalle maggiori nazioni in cui viene praticato il trasporto fluviale. Il successo dell'Esperanto, rapidamente divenuto una lingua vivente, il cui vocabolario scaturisce da sei grandi lingue europee ed è tutt'oggi in evoluzione, può essere esemplare.

Merita una attenzione particolare anche l'inclinazione del potere Eurocentrico, il quale sta cedendo alla tendenza di esprimersi sempre più (forse solamente?) in lingua inglese. Per questo i parlanti delle 22 (23 meno la inglese) lingue ufficiali dell'unione europea, si sentono sempre di più minacciati nella loro identità linguistica, e molti europei assistono a una marginalizzazione della loro lingua madre nella propria vita professionale.

Questo impoverisce il valore delle iniziative patrocinate da Bruxelles; la sperimentazione di un gergo plurilingue sarebbe un segnale importante contro la pressione di una lingua unica (che finisce per promuovere un solo genere d'informazione, di cultura o di svago) a favore di una maggiore "ecologia linguistica" in Europa.

Per questi motivi la Eŭropo Demokratio Esperanto (EDE): - Chiede agli istituti, affiliati all'EDINNA, di fare appello al Direttivo affinché dia istruzione al gruppo di lavoro "Leonardo da Vinci" di allargare il suo esperimento riguardante 'riverspeak' perché includa un gergo plurilingue, che rispetti le tradizionali lingue fin ora in uso per il trasporto fluviale, dal Romeno all'Olandese e chiami a questo scopo degli esperti di pianificazione linguistica.

- Avverta i ministeri nazionali dell'Educazione, che l'Unione Europea sovvenziona generosamente il progetto PLATINA che, da una parte, persegue degli importanti obiettivi: Modernizzazione delle compagnie di trasporto fluviale, protezione dell'ambiente naturale fluviale e promozione di un mezzo di trasporto alternativo rispetto a quello su terra o via aria (energicamente più dispendiosi), ma dall'altra sta avviando una rivoluzione linguistica che distrugge in modo irreversibile l'ecologia linguistica in Europa e contrasta decisamente contro le principali dichiarazioni dell'Europa riguardanti il rispetto delle istanze del multilinguismo.

Bertrand Hugon,

prezidanto de la federacio Eŭropo Demokratio Esperanto

CONTACT

Johan DERKS

+31-387851423 / derks.esp@tiscali.nl